

LE COLONNE SONORE

ETIMOLOGIA

Il termine "colonna sonora" è nato in ambito cinematografico, dove il suono spesso è registrato sulla pellicola cinematografica in senso longitudinale in un'area ben delimitata, che può essere chiamata "colonna". Il termine ha per estensione indicato i contenuti sonori registrati in tale area e in seguito è diventato quello più utilizzato e conosciuto per nominare una qualunque opera composta da immagini e suono.

LE ORIGINI DEL CINEMA SONORO

Le origini del cinema risalgono ufficialmente al 1895, quando i fratelli Lumiere proiettarono davanti ad un pubblico stupito e spaventato il loro primo breve filmato: l'arrivo di un treno in stazione. **Fino agli anni venti il cinema era però muto**: le parole dei dialoghi erano scritte sullo schermo tra un'inquadratura e l'altra, ma nella sala non regnava il silenzio: erano gli spettatori stessi a commentare a voce alta quello che compariva sullo schermo, pronunciando le battute degli attori, aggiungendo grida e risate. Alcune volte le sale cinematografiche erano attrezzate con un pianoforte; le più ricche si permettevano addirittura un'orchestrina. La musica commentava attentamente la scena; c'era tutto un repertorio di musiche per ciascuna situazione: le musiche per la paura, per le scene d'amore, per gli inseguimenti, per le comiche, e così via. Il suono ha sempre avuto rilevanza nel cinema. Ciò conferiva al film l'aspetto di un vero e proprio spettacolo. L'immagine era strettamente legata al suono e veniva concepita già con l'idea di collegarla a una musica.

Intorno agli anni '20 la ricerca produce risultati degni di nota e si diffonde la pratica di usare dei dischi fonografici per l'accompagnamento musicale conseguenza fu che pianista e/o orchestrina a poco a poco sparirono: il disco costava molto meno.

NASCE LA COLONNA SONORA

Alla fine degli anni Venti del Novecento fu messa a punto la tecnica di registrazione del suono e la possibilità quindi di sincronizzarla con l'immagine. Ora si poteva sentire dagli altoparlanti la viva voce dei personaggi, si potevano sentire i rumori dell'ambiente, e naturalmente continuava a sentirsi la musica.

Il primo film del cinema sonoro universalmente riconosciuto è **Il cantate di jazz** (1927) di Alan Crosland.

La Colonna sonora viene definita tale dall'avvento del sonoro e racchiude dialoghi, effetti sonori e musica. Tutto i dialoghi traducono i pensieri dei personaggi, gli affetti sonori sottolineano la sensazione di realtà mentre la musica ha la funzione di contorno, di decorazione, se ben usata rivela la possibilità di dare un senso a quello che compare sullo schermo.

A COSA SERVE LA MUSICA IN UN FILM

Eccellente modo per collegare le scene e trasmettere sensazioni immedesimarsi è più semplice grazie alla Colonna sonora. Il regista sceglie una musica per commentare una

scena e in questo modo aggiunge alla scena stessa un qualche significato, le conferisce così "intensificazione emotiva". Per esempio, la musica può farci capire i sentimenti che il personaggio sta provando, oppure se la situazione rappresentata è serena o drammatica o comica, può sottolineare un avvenimento, può richiamare qualcosa che non è presente sulla scena e così via. Una delle tecniche musicali più frequenti per realizzare una colonna sonora è quella di costruirla attorno a un leitmotiv, o motivo conduttore, un motivo che ritorna più volte nel corso del film. Può essere associato a un personaggio, o a un sentimento, o a un avvenimento. Alcuni generi si avvalgono più di altri del suono. In un film di genere horror per esempio, le scene spaventose e di tensione vengono rappresentate da musiche cupe, rumori inquietanti. Nei film drammatici le note musicali conferiscono energia e sottolineano i momenti tristi e bui. Le Colonne sonore completano i film, riempiono i momenti morti, sottolineano attimi carichi di pathos e introducono musiche che entrano nella memoria collettiva.

• MUSICA DIEGETICA ED EXTRADIEGETICA

La diegesi è ciò che riguarda l'andamento narrativo di un'opera letteraria, teatrale o cinematografica, indica dunque il contenuto narrativo di un'opera; in campo cinematografico essa rappresenta l'insieme di tutti gli elementi che appartengono alla storia raccontata e al mondo proposto dal regista per comporre la pellicola, indica quindi quegli eventi che devono essere raccontati da un narratore che può essere più o meno visibile all'interno del racconto; allo stesso modo si comporta la musica essa può essere sentita dai personaggi all'interno della pellicola (diegetica) o contrariamente può succedere che non sia avvertita da questi (extradiegetica).

Con musica **diegetica** si intende quindi quella musica che proviene da una fonte sonora presente e ben identificabile all'interno dell'inquadratura o della scena: una radio, una televisione, un giradischi, uno strumento musicale. La musica diegetica assume sicuramente una valenza informativa, tende a chiarirci le idee perché ci fornisce l'esatta connotazione di un evento, descrivendoci magari un determinato luogo in base alla musica che possiamo ascoltare al suo interno. Per musica **extradiegetica** si intende quella musica che funge da discorso, da commento, da amplificazione drammatica e la cui fonte non proviene dall'interno della scena ed è quindi da considerarsi come musica esterna di accompagnamento. Essa non viene mai sentita dai protagonisti che si muovono nella scena, è dedicata solo agli spettatori che tramite questa riescono a comprendere a fondo il senso della sequenza in questione; tale componente sonora di un film ha infatti il compito di sottolineare i sentimenti e le emozioni provate dai personaggi, ma può anche porsi rispetto alla scena stessa in una posizione di vero contrasto.

CHI COMPONE LE MUSICHE IN UN FILM

Il regista ha due possibilità:

1. affidare il compito a un compositore; in questo caso le musiche sono ogni volta nuove;
2. utilizza musiche esistenti; possono essere vecchie canzoni, o anche musica classica.

Tutto il repertorio delle musiche classiche, da quelle medioevali a quelle contemporanee, è stato sfruttato come colonna sonora dei film.

FILM CHE HANNO RISCOSSO SUCCESSO, ANCHE GRAZIE ALLA COLONNA SONORA (fate anche voi degli esempi!) ecco il mio:

Psycho (1960) di Alfred Hitchcock, musica di Bernard Herrmann

Candidato a quattro Oscar, è uno dei film più famosi di Hitchcock. La notorietà del lavoro è data dall'innovazione. Il regista opera una scelta rischiosa e avanguardista, decidendo di fare morire la protagonista circa a metà film.

Anche la Colonna sonora ha una genesi particolare. Il compositore, che ha avuto l'onore di collaborare con Hitchcock per quasi 10 anni, formando con il regista un sodalizio vincente, opta per usare solo "la sezione degli archi senza alcun ausilio degli strumenti a fiato". La scena famosissima in cui la protagonista viene uccisa nella doccia resta fra le più amate. Le note spaventose dei violini enfatizzano a dovere ciò che si vede sullo schermo, creando empatia nello spettatore.

IL MUSICAL

Il termine musical è un'abbreviazione di musical comedy, ovvero "commedia musicale", e sta a indicare un genere di spettacolo nato in America nei primi decenni del Novecento. La musical comedy si ispira direttamente all'Operetta europea, ma rispecchia i gusti e i costumi degli statunitensi, tra i quali è diventata un tipo di spettacolo di grande successo. Quasi tutti i musical più famosi sono stati da prima rappresentati a teatro e successivamente proposti in versione cinematografica.

Il musical è diverso dal film perché in esso compaiono numerose canzoni che sono parte integrante della storia narrata tanto che parti di dialogo sono completamente sostituite dal cantato.

VIDEO GIOCHI

Nei videogiochi inizialmente le colonne sonore venivano prodotte dallo stesso team di sviluppo del software. In seguito le case di produzione si sono affidate ad artisti esterni, alcuni dei quali molto rinomati e provenienti spesso dal cinema.

CARTONI ANIMATI

I cartoni animati sono disegni che si muovono, realizzati facendo corrispondere a ogni disegno un fotogramma, cioè un singolo negativo della pellicola. L'effetto di movimento è dato dal rapido susseguirsi delle immagini, e sullo stesso principio si basano i film con pupazzi tridimensionali. Se la colonna di un film è più o meno necessaria a completare quanto avviene sullo schermo, e può anche non esserci, la musica dei cartoni animati è importantissima ed è sempre parte integrante delle scene.

Per sua stessa natura, quindi, la musica dei cartoni si è sviluppata in modo particolare: in essa è necessaria una perfetta sincronia tra movimenti dei personaggi e suoni, e largo uso trovano dunque i suoni onomatopeici, realizzati con le percussioni e con tecniche speciali utilizzate dai "rumoristi".

La prima fusione di musica e disegni si deve all'americano **Walt Disney**, che nel 1929 iniziò con la **DANZA MACABRA** la fortunata serie delle Silly Symphonies ("sinfonie buffe"). Tale opera precedette di una decina d'anni il grande capolavoro del 1940: **Fantasia**. In questo film a cartoni animati, la musica, anziché adeguarsi ai disegni, ne suggerisce forme e colori. I brani musicali inseriti in **Fantasia**, diretti da Leopold Stokowski, sono tutti famosissimi. Per la lavorazione del film furono necessari ben 126 chilometri di pellicola, dei quali poi soltanto 4 vennero utilizzati.

FUNZIONI DELLA COLONNA SONORA LA MUSICA E LA PUBBLICITÀ

Le funzioni della musica all'interno di uno spot sono queste:

- attirare l'attenzione uditiva del telespettatore;
- far sì che memorizzi la frase musicale del jingle e quindi il nome del prodotto;
- rafforzare il significato delle immagini;
- suscitare emozioni e sensazioni che portino all'identificazione tra il prodotto e lo stato fisico e psicologico che il prodotto stesso rende desiderabile: amore, amicizia, bellezza, benessere, potere.

Un aspetto importante è l'associazione costante di un determinato prodotto a un brano musicale, che viene riproposto anche per lunghi periodi. Si può trattare di musica scritta appositamente, quindi originale, oppure ripresa dal repertorio classico, o ancora tratta dal repertorio della musica rock e leggera

I VIDEOCLIP

Per videoclip si intende comunemente un breve pezzo filmato (dall'inglese **TO CLIP**, che si significa "tagliare") costruito sulla durata di una canzone (3-4 minuti), con immagini più o meno legate al significato delle parole e trasmesso in televisione per pubblicizzare il brano: suono, immagini e protagonista devono formare un armonico insieme per invogliare lo spettatore ad acquistare il CD.

Il videoclip nacque attorno agli anni Settanta, ma inizialmente era legato agli spot pubblicitari. Il primo vero clip musicale diretto da un regista famoso, è stato **Bohemian Rhapsody** dei **QUEEN** (1975) della durata quasi normale di 5'30". Un altro videoclip che ha fatto epoca è stato **THRILLER** (1983) di **Michel Jackson**, diretto da **J.Lands**, che durava più di 15 minuti.

Negli ultimi anni, canali televisivi come **MTV**, o la britannica **SUPER CHANNEL**, diffusero in tutto il mondo, , trasmettono videoclip 24 ore su 24. I loro fans, appartenenti alla **MTV GENERATION**, la "generazione di MTV", apprezzano cantanti e gruppi musicali più per "resa" sullo schermo che per la qualità della loro musica.